



1 - 8 SETTEMBRE 2024



QUARTA RIVOLUZIONE

Questa settimana ho avuto modo di parlare con vari adulti/genitori in merito a quanto pubblicato sul CalendOrario della scorsa settimana e soprattutto sulle paure che albergano nella vita dei genitori stessi in merito ai figli e al loro vivere "con il telefonino sempre in mano". Colgo in loro un senso di impotenza di fronte al fascino che emanano i device e la consapevolezza che la relazione genitoriale ed educativa sia sempre più difficile da vivere.

Mi permetto di soffermarmi e ampliare l'orizzonte su due fronti: da un lato la consapevolezza (da approfondire) che non si tratta di "telefonini" nel senso di "piccoli telefoni" (quanti ragazzi li usano per telefonare nel senso classico del termine?) ma di "smartphone" che fanno entrare il "mondo" nella nostra vita. In secondo luogo un tema non sempre presente e su cui poco ci si confronta: quello che riguarda la nostra relazioni di adulti con questi stessi strumenti e come plasmano la nostra umanità... Ritengo quello presentato sullo scorso numero, cioè la rivoluzione tecnologica informatica un tema fondamentale per il nostro sviluppo personale e vi riporto, all'interno, il discorso letto da Papa Francesco al recente G7 di giugno su tale tema. Faccio anche mie le parole di Maria Chiara Carrozza, presidente del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche):

«Non è una novità che negli ultimi anni il progresso dell'intelligenza artificiale e le sue molteplici applicazioni nei vari campi della conoscenza stia registrando un livello di crescita di tipo esponenziale, come evidenziano i dati raccolti da tutte le agenzie mondiali. L'intelligenza artificiale è sicuramente una delle tecnologie abilitanti alla base della cosiddetta "quarta rivoluzione industriale" [...] In virtù della sua pervasività e della sua intrinseca capacità di mutare i rapporti sociali, l'intelligenza artificiale sortirà un impatto culturale dirompente [...] La fluidità e dinamicità di questo quadro presenta delle grandi potenzialità per lo sviluppo umano, ma anche enormi rischi di fronte a potenziali situazioni di ingiustizia, iniquità e sfruttamento».

don Luciano

Intervento del Santo Padre Francesco Al G7 del 14 giugno 2024 a Borgo Egnazia [Puglia]

Gentili Signore, illustri Signori!

Mi rivolgo oggi a Voi,
Leader del Forum Intergovernativo del G7, con una riflessione sugli effetti dell'intelligenza artificiale sul futuro dell'umanità.

«La Sacra Scrittura attesta che Dio ha donato agli uomini il suo Spirito affinché abbiano "saggezza, intelligenza e scienza in ogni genere di lavoro" (Es 35,31)» [1]. La scienza e la tecnologia sono dunque prodotti straordinari del potenziale creativo di noi esseri umani [2].

Ebbene, è proprio dall'utilizzo di questo potenziale creativo che Dio ci ha donato che viene alla luce l'intelligenza artificiale.

Quest'ultima, come è noto, è uno strumento estremamente potente, impiegato in tantissime aree dell'agire umano: dalla medicina al mondo del lavoro, dalla cultura all'ambito della comunicazione, dall'educazione alla politica. Ed è ora lecito ipotizzare che il suo uso influenzerà sempre di più il nostro modo di vivere, le nostre relazioni sociali e nel futuro persino la maniera in cui concepiamo la nostra identità di esseri umani [3]. Il tema dell'intelligenza artificiale è, tuttavia, spesso percepito come ambivalente: da un lato, entusiasmo per le possibilità che offre, dall'altro genera timore per le conseguenze che lascia presagire. A questo proposito si può dire che tutti noi siamo, anche se in misura diversa, attraversati da due emozioni: siamo entusiasti, quando immaginiamo i progressi che dall'intelligenza artificiale possono derivare, ma, al tempo stesso, siamo impauriti quando constatiamo i pericoli inerenti al suo uso [4].

Non possiamo, del resto, dubitare che l'avvento dell'intelligenza artificiale rappresenti una vera e propria rivoluzione cognitivo-industriale, che contribuirà alla creazione di un nuovo sistema sociale caratterizzato da complesse trasformazioni epocali. Ad esempio, l'intelligenza artificiale potrebbe permettere una democratizzazione dell'accesso al sapere, il progresso esponenziale della ricerca scientifica, la possibilità di delegare alle macchine i lavori usuranti; ma, al tempo stesso, essa potrebbe portare con sé una più grande ingiustizia fra nazioni avanzate e nazioni in via di sviluppo, fra ceti sociali dominanti e ceti sociali oppressi, mettendo così in pericolo la possibilità di una "cultura dell'incontro" a vantaggio di una "cultura dello scarto".

La portata di queste complesse trasformazioni è ovvia-

mente legata al rapido sviluppo tecnologico dell'intelligenza artificiale stessa.

Proprio questo vigoroso avanzamento tecnologico rende l'intelligenza artificiale *uno strumento affascinante e tremendo* al tempo stesso ed impone una riflessione all'altezza della situazione.

In tale direzione forse si potrebbe partire dalla constatazione che l'intelligenza artificiale è innanzitutto *uno strumento*. E viene spontaneo affermare che i benefici o i danni che essa porterà dipenderanno dal suo impiego.

Questo è sicuramente vero, poiché così è stato per ogni utensile costruito dall'essere umano sin dalla notte dei tempi.

Questa nostra capacità di costruire utensili, in una quantità e complessità che non ha pari tra i viventi, fa parlare di una *condizione tecno-umana*: l'essere umano ha da sempre mantenuto una relazione con l'ambiente mediata dagli strumenti che via via produceva. Non è possibile separare la storia dell'uomo e della civilizzazione dalla storia di tali strumenti. Qualcuno ha voluto leggere in tutto ciò una sorta di mancanza, un deficit, dell'essere umano, come se, a causa di tale carenza, fosse costretto a dare vita alla tecnologia [5]. Uno sguardo attento e oggettivo in realtà ci mostra l'opposto. Viviamo una condizione di ulteriorità rispetto al nostro essere biologico; siamo esseri sbilanciati verso il fuori-di-noi, anzi radicalmente aperti all'oltre. Da qui prende origine la nostra apertura agli altri e a Dio; da qui nasce il potenziale creativo della nostra intelligenza in termini di cultura e di bellezza; da qui, da ultimo, si origina la nostra capacità tecnica. La tecnologia è così una traccia di questa nostra ulteriorità.

Tuttavia, l'uso dei nostri utensili non sempre è univocamente rivolto al bene. Anche se l'essere umano sente dentro di sé una vocazione all'oltre e alla conoscenza vissuta come strumento di bene al servizio dei fratelli e delle sorelle e della *casa comune* (cfr *Gaudium et spes*, 16), non sempre questo accade. Anzi, non di rado, proprio grazie alla sua radicale libertà, l'umanità ha pervertito i fini del suo essere trasformandosi in nemica di sé stessa e del pianeta [6]. Stessa sorte possono avere gli strumenti tecnologici. Solo se sarà garantita la loro vocazione al servizio dell'umano, gli strumenti tecnologici riveleranno non solo la grandezza e la dignità unica dell'essere umano, ma anche il mandato che quest'ultimo ha ricevuto di "coltivare e custodire" (cfr *Gen 2,15*) il pianeta e tutti i suoi abitanti. Parlare di tecnologia è parlare di cosa significhi essere umani e quindi di quella nostra unica condizione



tra libertà e responsabilità, cioè vuol dire parlare di etica.

Quando i nostri antenati, infatti, affilarono delle pietre di selce per costruire dei coltelli, li usarono sia per tagliare il pellame per i vestiti sia per uccidersi gli uni gli altri. Lo stesso si potrebbe dire di altre tecnologie molto più avanzate, quali l'energia prodotta dalla fusione degli atomi come avviene sul Sole, che potrebbe essere utilizzata certamente per produrre energia pulita e rinnovabile ma anche per ridurre il nostro pianeta in un cumulo di cenere.

L'intelligenza artificiale, però, è uno strumento ancora più complesso. Direi quasi che si tratta di uno strumento *sui generis*. Così, mentre l'uso di un utensile semplice (come il coltello) è sotto il controllo dell'essere umano che lo utilizza e solo da quest'ultimo dipende un suo buon uso, l'intelligenza artificiale, invece, può adattarsi autonomamente al compito che le viene assegnato e, se progettata con questa modalità, operare scelte indipendenti dall'essere umano per raggiungere l'obiettivo prefissato [7].

Conviene sempre ricordare che la macchina può, in alcune forme e con questi nuovi mezzi, produrre delle scelte algoritmiche. Ciò che la macchina fa è una scelta tecnica tra più possibilità e si basa o su criteri ben definiti o su inferenze statistiche. L'essere umano, invece, non solo sceglie, ma in cuor suo è capace di decidere. La decisione è un elemento che potremmo definire maggiormente strategico di una scelta e richiede una valutazione pratica. A volte, spesso nel difficile compito del governare, siamo chiamati a decidere con conseguenze anche su molte persone. Da sempre la riflessione umana parla a tale proposito di saggezza, la *phronesis* della filosofia greca e almeno in parte la sapienza della Sacra Scrittura. Di fronte ai prodigi delle macchine, che sembrano saper scegliere in maniera indipendente, dobbiamo aver ben chiaro che all'essere umano deve sempre rimanere la decisione, anche con i toni drammatici e urgenti con cui a volte questa si presenta nella nostra vita. Condanneremo l'umanità a un futuro senza speranza, se sottraessimo alle persone la capacità di decidere su loro stesse e sulla loro vita condannandole a dipendere dalle scelte delle macchine. Abbiamo bisogno di garantire e tutelare uno spazio di controllo significativo dell'essere umano sul processo di scelta dei programmi di intelligenza artificiale: ne va della stessa dignità umana.

Proprio su questo tema permettetemi di insistere: in un dramma come quello dei conflitti armati è urgente ripensare lo sviluppo e l'utilizzo di dispositivi come le cosiddette "armi letali autonome" per bandirne l'uso,

cominciando già da un impegno fattivo e concreto per introdurre un sempre maggiore e significativo controllo umano. Nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita ad un essere umano.

C'è da aggiungere, inoltre, che il buon uso, almeno delle forme avanzate di intelligenza artificiale, non sarà pienamente sotto il controllo né degli utilizzatori né dei programmatori che ne hanno definito gli scopi originari al momento dell'ideazione. E questo è tanto più vero quanto è altamente probabile che, in un futuro non lontano, i programmi di intelligenze artificiali potranno comunicare direttamente gli uni con gli altri, per migliorare le loro *performance*. E, se in passato, gli esseri umani che hanno modellato utensili semplici hanno visto la loro esistenza modellata da questi ultimi – il coltello ha permesso loro di sopravvivere al freddo ma anche di sviluppare l'arte della guerra – adesso che gli esseri umani hanno modellato uno strumento complesso vedranno quest'ultimo modellare ancora di più la loro esistenza [8].

Il meccanismo basilare dell'intelligenza artificiale

Vorrei ora soffermarmi brevemente sulla complessità dell'intelligenza artificiale. Nella sua essenza l'intelligenza artificiale è un utensile disegnato per la risoluzione di un problema e funziona per mezzo di un concatenamento logico di operazioni algebriche, effettuato su categorie di dati, che sono raffrontati per scoprire delle correlazioni, migliorandone il valore statistico, grazie a un processo di auto-apprendimento, basato sulla ricerca di ulteriori dati e sull'auto-modifica delle sue procedure di calcolo.

L'intelligenza artificiale è così disegnata per risolvere dei problemi specifici, ma per coloro che la utilizzano è spesso irresistibile la tentazione di trarre, a partire dalle soluzioni puntuali che essa propone, delle deduzioni generali, persino di ordine antropologico.

Un buon esempio è l'uso dei programmi disegnati per aiutare i magistrati nelle decisioni relative alla concessione dei domiciliari a detenuti che stanno scontando una pena in un istituto carcerario. In questo caso, si chiede all'intelligenza artificiale di prevedere la probabilità di recidiva del crimine commesso da parte di un condannato a partire da categorie prefissate (tipo di reato, comportamento in prigione, valutazione psicologiche ed altro), permettendo all'intelligenza artificiale di avere accesso a categorie di dati inerenti alla vita privata del detenuto (origine etnica, livello educativo, linea di credito ed altro). L'uso di una tale metodologia – che rischia a volte di delegare *de facto* a una macchina l'ultima parola sul destino di una persona – può portare con sé implicitamente il riferimento ai pregi-



ficiale. Affinché questi ultimi siano strumenti per la costruzione del bene e di un domani migliore, debbono essere sempre ordinati al bene di ogni essere umano. Devono avere un'ispirazione etica.

La decisione etica, infatti, è quella che tiene conto non solo degli esiti di un'azione, ma anche dei valori in gioco e dei doveri che da questi valori derivano. Per questo ho salutato con favore la firma a Roma, nel 2020, della *Rome Call for AI Ethics* [13] e il suo sostegno a quella forma di moderazione etica degli algoritmi e dei programmi di intelligenza artificiale che ho chiamato "algoretica" [14]. In un contesto plurale e globale, in cui si mostrano anche sensibilità diverse e gerarchie plurali nelle scale dei valori, sembrerebbe difficile trovare un'unica gerarchia di valori. Ma nell'analisi etica possiamo ricorrere anche ad altri tipi di strumenti: se facciamo fatica a definire un solo insieme di valori globali, possiamo però trovare dei principi condivisi con cui affrontare e sciogliere eventuali dilemmi o conflitti del vivere.

Per questa ragione è nata la *Rome Call*: nel termine "algoretica" si condensano una serie di principi che si dimostrano essere una piattaforma globale e plurale in grado di trovare il supporto di culture, religioni, organizzazioni internazionali e grandi aziende protagoniste di questo sviluppo.



La politica di cui c'è bisogno

Non possiamo, quindi, nascondere il rischio concreto, poiché insito nel suo meccanismo fondamentale, che l'intelligenza artificiale limiti la visione del mondo a realtà esprimibili in numeri e racchiuse in categorie preconfezionate, estromettendo l'apporto di altre forme di verità e imponendo modelli antropologici, socio-economici e culturali uniformi. Il paradigma tecnologico incarnato dall'intelligenza artificiale rischia allora di fare spazio a un paradigma ben più pericoloso, che ho già identificato con il nome di "paradigma tecnocratico" [15]. Non possiamo permettere a uno strumento così potente e così indispensabile come l'intelligenza artificiale di rinforzare un tale paradigma, ma anzi, dobbiamo fare dell'intelligenza artificiale un baluardo proprio contro la sua espansione.

Ed è proprio qui che è urgente l'azione politica, come

ricorda l'Enciclica *Fratelli tutti*. Certamente «per molti la politica oggi è una brutta parola, e non si può ignorare che dietro questo fatto ci sono spesso gli errori, la corruzione, l'inefficienza di alcuni politici. A ciò si aggiungono le strategie che mirano a indebolirla, a sostituirla con l'economia o a dominarla con qualche ideologia. E tuttavia, può funzionare il mondo senza politica? Può trovare una via efficace verso la fraternità universale e la pace sociale senza una buona politica?» [16].

La nostra risposta a queste ultime domande è: no! La politica serve! Voglio ribadire in questa occasione che «davanti a tante forme di politica meschine e tese all'interesse immediato [...] la grandezza politica si mostra quando, in momenti difficili, si opera sulla base di grandi principi e pensando al bene comune a lungo termine. Il potere politico fa molta fatica ad accogliere questo dovere in un progetto di Nazione e ancora di più in un progetto comune per l'umanità presente e futura» [17].

Gentili Signore, illustri Signori!

Questa mia riflessione sugli effetti dell'intelligenza artificiale sul futuro dell'umanità ci conduce così alla considerazione dell'importanza della "sana politica" per guardare con speranza e fiducia al nostro avvenire. Come ho già detto altrove, «la società mondiale ha gravi carenze strutturali che non si risolvono con rattoppi o soluzioni veloci meramente occasionali. Ci sono cose che devono essere cambiate con reimpostazioni di fondo e trasformazioni importanti. Solo una sana politica potrebbe averne la guida, coinvolgendo i più diversi settori e i più vari saperi. In tal modo, un'economia integrata in un progetto politico, sociale, culturale e popolare che tenda al bene comune può "aprire la strada a opportunità differenti, che non implicano di fermare la creatività umana e il suo sogno di progresso, ma piuttosto di incanalare tale energia in modo nuovo" (*Laudato si'*, 191)» [18].

Questo è proprio il caso dell'intelligenza artificiale. Spetta ad ognuno farne buon uso e spetta alla politica creare le condizioni perché un tale buon uso sia possibile e fruttuoso.

Grazie.

+ Francesco

NOTE

[1] Messaggio per la LVII Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2024, 1.

[2] Cfr ibid.

[3] Cfr ivi, 2.

[4] Questa ambivalenza fu già scorta da Papa San Paolo VI nel suo Discorso al personale del "Centro Automazione Analisi Linguistica" dell'Aloysianum, del 19 giugno 1964.

[5] Cfr A. Gehlen, *L'uomo. La sua natura e il suo posto nel mondo*, Milano 1983, 43.

[6] Lett. enc *Laudato si'* (24 maggio 2015), 102-114.

[7] Cfr Messaggio per la LVII Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2024, 3.

[8] Le intuizioni di Marshall McLuhan e di John M. Calkin sono particolarmente pertinenti alle conseguenze dell'uso dell'intelligenza artificiale.

[9] Cfr Discorso ai partecipanti alla Plenaria della Pontificia Accademia per la Vita, 28 febbraio 2020.

[10] Cfr Messaggio per la LVII Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2024, 4.

[11] Cfr ivi, 3 e 7.

[12] Cfr Dicastero per la Dottrina della Fede, *Dichiarazione Dignitas infinita circa la dignità umana* (2 aprile 2024).

[13] Cfr Discorso ai partecipanti alla Plenaria della Pontificia Accademia per la Vita, 28 febbraio 2020.

[14] Cfr Discorso ai partecipanti al Convegno "Promoting Digital Child Dignity – From Concept to Action", 14 novembre 2019; Discorso ai partecipanti alla Plenaria della Pontificia Accademia per la Vita, 28 febbraio 2020.

[15] Per una più ampia esposizione, rimando alla mia Lettera Enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune del 24 maggio 2015.

[16] Lettera enc. *Fratelli tutti* sulla fraternità e l'amicizia sociale (3 ottobre 2020), 176.

[17] Ivi, 178.

[18] Ivi, 179.



MISTERO DELL'INCARNAZIONE

AVVENTO	1° Avvento	12 novembre
	2° Avvento	19 novembre
	3° Avvento	26 novembre
	4° Avvento	3 dicembre
	Sant' Ambrogio	7 dicembre
	Immacolata	8 dicembre
	5° Avvento	10 dicembre
	Dell' Incarnazione	17 dicembre
	Prenatalizia	24 dicembre

NATALE	NATALE	25 dicembre
	San Giovanni Ev.	27 dicembre
	Nell' Ottava Natale	31 dicembre
	Ottava Natale	1 gen. 2024
	EPIFANIA	6 gennaio
	Battesimo di Gesù	7 gennaio

DOPO L'EPIFANIA	2° dopo l' Epifania	14 gennaio
	3° dopo l' Epifania	21 gennaio
	Santa Famiglia Gesù	28 gennaio
	Presentazione	2 febbraio
	penultima dopo Epif.	4 febbraio
	ultima dopo Epifania	11 febbraio

MISTERO DELLA PASQUA

QUARESIMA	All' Inizio Quaresima	18 febbraio
	Della Samaritana	25 febbraio
	Di Abramo	3 marzo
	Del Cieco	10 marzo
	Di Lazzaro	17 marzo
	San Giuseppe	19 marzo
	Traditione Symboli	23 aprile
	Delle Palme	24 marzo

TRIDUO	Giovedì santo	28 marzo
	Venerdì santo	29 marzo
	Sabato santo	30 marzo

PASQUA	PASQUA	31 marzo
	Deposizione S. Ambrogio	4 aprile
	In Albis Depositis	7 aprile
	3° di Pasqua	14 aprile
	4° di Pasqua	21 aprile
	5° di Pasqua	28 aprile
	6° di Pasqua	5 maggio
	Ascensione	9 maggio
	Dopo l' Ascensione	12 maggio
	PENTECOSTE	19 maggio

MISTERO DELLA PENTECOSTE

DOPO PENTECOSTE	SS. TRINITÀ	26 maggio
	Corpus Domini	30 maggio
	2° dopo Pentecoste	2 giugno
	Sacro Cuore	7 giugno
	3° dopo Pentecoste	9 giugno
	4° dopo Pentecoste	16 giugno
	5° dopo Pentecoste	23 giugno
	Natività Giovanni Battista	24 giugno
	Ss Pietro e Paolo	29 giugno
	6° dopo Pentecoste	30 giugno
	7° dopo Pentecoste	7 luglio
	San Benedetto	11 luglio
	8° dopo Pentecoste	14 luglio
	9° dopo Pentecoste	21 luglio
	10° dopo Pentecoste	28 luglio
	11° dopo Pentecoste	4 agosto
	Trasfigurazione	6 agosto
	12° dopo Pentecoste	11 agosto
	Assunzione Maria	15 agosto
	13° dopo Pentecoste	18 agosto
Precede il Martirio	25 agosto	
Martirio Giovanni Battista	29 agosto	

ANTICO TESTAMENTO

I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI, IL PRECURSORE

Nello sviluppo dell'anno liturgico la festa del martirio di san Giovanni segna la profonda unità sussistente tra l'Antica e la Nuova Alleanza ed evidenzia altresì la nuova economia di salvezza cui, nella Chiesa, tutti gli uomini di tutti i tempi sono chiamati ad essere partecipi "nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo" (Tt 2, 13). Fin dall'età tardo antica l'ordinamento liturgico della Chiesa milanese prevedeva una specifica Domenica "post Decollationem", caratterizzata dalla pericope evangelica poi conservatasi lungo i secoli. All'interno del Tempo liturgico scaturito dalla Pentecoste, il Lezionario ambrosiano viene riproponendo nelle settimane dopo il Martirio di san Giovanni il Precursore l'annuncio che "è giunto fra voi il regno di Dio" (Mt 12, 28) e proclama i doni dello Spirito che da Dio, in Cristo e per Cristo, alla Chiesa sono accordati. Dopo la prima Domenica, che configura Giovanni quale ultimo profeta dell'Antica Alleanza inviato a rendere direttamente testimonianza all'adempimento delle promesse di Dio a Israele, l'ordinamento delle letture sviluppa nelle Domeniche immediatamente successive una serie di temi d'ordine cristologico, che evolvono in senso ecclesiologico con l'approssimarsi della Domenica della Dedicazione: si va, dunque, dal mistero del Cristo Unigenito del Padre, alla sua presenza permanente nella Chiesa quale Pane di Vita, ai suoi comandi ricapitolati nel precetto dell'amore, alla diffusione del suo annuncio di salvezza tramite i suoi inviati, al riflesso del Regno presente nella comunità dei credenti in lui.

DOPO MARTIRIO	1° dopo il Martirio	1 settembre
	2° dopo il Martirio	8 settembre
	Natività Maria	9 settembre
	Esaltaz. Croce	14 settembre
	3° dopo il Martirio	15 settembre
	4° dopo il Martirio	22 settembre
	5° dopo il Martirio	29 settembre
	6° dopo il Martirio	6 ottobre
7° dopo il Martirio	13 ottobre	

VANGELO

DOPO DEDICAZIONE	Dedicazione Duomo	20 ottobre
	1° dopo Dedicazione	27 ottobre
	Tutti i Santi	1 novembre
	2° dopo Dedicazione	3 novembre
	San Carlo	4 novembre
Cristo Re Universo	10 novembre	

NUOVO TESTAMENTO - CHIESA



HIGHLIGHTS

ON AIR

MISTERO DELLA PENTECOSTE 2024

Per educare un bambino Ci vuole un intero villaggio

Proverbio africano citato da Papa Francesco

Oratorio Estivo 2024



EDIFICARE LA CHIESA
CORPO DI CRISTO
POPOLO DI DIO

TORNA L'ORATORIO ESTIVO **VIAVAI** 2024

DA **D**OMENICA **1** A **M**MARTEDI **10** SETTEMBRE 2024

dalle ore 8.00 alle ore 17.00 - ORATORIO DI OPERA



INIZIEREMO INSIEME DOMENICA 1 SETTEMBRE, ALLA MESSA DELLE ORE 18.00



IN PREPARAZIONE ALLA RIPRESA DELL'ORATORIO ESTIVO E PER DARE UN AMBIENTE BELLO, ACCOGLIENTE E ORDINATO, ABBIAMO FATTO TAGLIARE L'ERBA E SISTEMATO IL VERDE IN ORATORIO. L'INTERVENTO È COSTATO **€ 1.403,00**. ANCHE NELLA PARROCCHIA SAN BENEDETTO IN NOVERASCO ABBIAMO PROCEDUTO ALLA SISTEMAZIONE DEL VERDE. CI È COSTATO **€ 549,00**.
CONTRIBUISCI A QUESTE SPESE CON OFFERTE NELLE CASSETTE PARROCCHIALI.

Domenica 1 Settembre

✠ 28 Av 5784
 ☪ 26 Safar 1446
 ♀ vergine
 [I settimana salterio]

I DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE - Giornata Nazionale Custodia del Creato

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza
 Isaia 29,13-21; Salmo 84; Ebrei 12,18-25; Vangelo di Giovanni 3,25-36
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 8.30 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]
 ore 9.30 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 11.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [Pro Popolo; defunti:]
 ore 11.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [Pro Popolo; defunti:]
 ore 18.00 **Eucaristia Pastorale Giovanile** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: Mirella e Franco; Santino]
 ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

RIPRENDE
L'ORARIO NORMALE
DELLE MESSE

Lunedì 2 Settembre

✠ 29 Av 5784
 ☪ 27 Safar 1446
 ♀ vergine

Feria

Una generazione narri all'altra la bontà del Signore
 1Pietro 1,1-12; Salmo 144; Vangelo di Luca 15,8-10
 ore 7.45 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 8.00 **Oratorio Estivo 2** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 9.00 **Mercatino del Riuso** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 18.00 **Eucaristia** - Opera Cappella Oratorio [defunti:]
 ore 19.00 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ORATORIO ESTIVO

Martedì 3 Settembre

✠ 30 Av 5784
 ☪ 28 Safar 1446
 ♀ vergine

San Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa [m]

Benedici il Signore, anima mia
 1Pietro 1,13-21; Salmo 102; Vangelo di Luca 3,15-18
 ore 7.45 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 8.00 **Oratorio Estivo 2** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 9.30 **Funerale Biagina Michela Bentivegna** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 18.00 **Eucaristia** - Opera Cappella Oratorio [defunti:]
 ore 19.00 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ORATORIO ESTIVO

Mercoledì 4 Settembre

✠ 1 Elul 5784
 ☪ 29 Safar 1446
 ♀ vergine
 ● luna nuova

Feria

Gustate e vedete come è buono il Signore
 1Pietro 1,22-2,3; Salmo 33; Vangelo di Luca 16,9-15
 ore 7.45 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 8.00 **Oratorio Estivo 2** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 9.00 **Eucaristia** - Opera Cappella Oratorio [defunti: Angelo; don Elia, Giancarlo, Primino]
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 18.00 **Incontro Genitori Preparazione Battesimo** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 19.00 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ORATORIO ESTIVO

Giovedì 5 Settembre

✠ 2 Elul 5784
 ☪ 1 Rabi al-Awwal 1446
 ♀ vergine

Feria; Santa Teresa di Calcutta, vergine [mf]

Renderò grazie al Signore, il suo amore è per sempre
 1Pietro 2,4-12; Salmo 117; Vangelo di Luca 16,16-18
 ore 7.45 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 8.00 **Oratorio Estivo 2** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 18.00 **Eucaristia** - Opera Cappella Oratorio [defunti:]
 ore 19.00 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ORATORIO ESTIVO

Venerdì 6 Settembre

✠ 3 Elul 5784
 ☪ 2 Rabi al-Awwal 1446
 ♀ vergine

Feria

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla
 1Pietro 2,13-25; Salmo 22; Vangelo di Luca 16,19-31
 ore 7.45 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 8.00 **Oratorio Estivo 2** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 18.00 **Eucaristia** - Opera Cappella Oratorio [defunti:]
 ore 19.00 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 21.00 **Incontro Catechisti ed Educatori** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

ORATORIO ESTIVO

Sabato 7 Agosto

✠ 4 Elul 5784
 ☪ 3 Rabi al-Awwal 1446
 ♀ vergine

Sabato; Beata Eugenia Picco, vergine [mf]

Venite, adoriamo il Signore
 Deuteronomio 11,18-24; Salmo 94; Efesini 2,11-18; Vangelo di Luca 17,20-21
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 11.00 **Matrimonio Riccardo Di Santo e Francesca Anelli** - Opera Chiesa Madonna dell' Aiuto
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 16.00 **Eucaristia** - Noverasco RSA Anni Azzurri
 ore 18.00 **Eucaristia della Vigilia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]
 ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Domenica 8 Settembre

✠ 5 Elul 5784
 ☪ 4 Rabi al-Awwal 1446
 ♀ vergine
 [I settimana salterio]

II DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo Salvi
 Isaia 63,7-17; Salmo 79; Ebrei 3,1-6; Vangelo di Giovanni 5,37-47
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 8.30 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]
 ore 9.30 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 11.00 **Eucaristia e Battesimo** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [Pro Popolo; defunti:]
 ore 11.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [Pro Popolo; defunti:]
 ore 16.00 **Battesimi** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 18.00 **Eucaristia Pastorale Giovanile** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]
 ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ANAGRAFE PARROCCHIALE

ESEQUIE OPERA 58. **BIFFI GIUSEPPE CESARE** di anni 87. Defunto il 17 agosto 2024. Esequie il 20 agosto 2024
 59. **BORRI CHIARA** di anni 88. Defunta il 26 agosto 2024. Esequie il 28 agosto 2024
 60. **BENTIVEGNA BIAGINA MICHELA** di anni 61. Defunta il 20 agosto 2024. Esequie il 3 settembre